

OGNINA

**Padre Angelo Alfio Mangano è il nuovo parroco del Santuario della Madonna Bambina: succede a padre Luvarà**

È padre Angelo Alfio Mangano, classe 1961 e originario di Catania, il successore di padre Franco Luvarà, che dopo sei anni di guida pastorale della parrocchia S. Maria di Ognina dal primo agosto ha passato il testimone al confratello Angelo, anche lui appartenente alla "Famiglia ecclesiale missione Chiesa-Mondo" fondata nel 1972 da monsignor Antonio Fallico.

La lettura dell'incarico avverrà l'8 settembre da parte dell'arcivescovo, monsignor Salvatore Gristina, poco prima del solenne momento della "svelata" in occasione dei festeggiamenti mariani, ma di fatto il nuovo cammino pastorale di padre Mangano è già iniziato da un paio di settimane.

La sua esperienza parrocchiale parte da Biancavilla, dov'è stato per un anno viceparroco nella chiesa Cristo Re. Seguono dieci anni nella parrocchia di Santa Lucia al Fortino di Catania. Dal 1998 al 2002 è parroco della chiesa di San Nicolò, a Misterbianco, affiancando l'attività di padre Vincenzo Cannone. Seguono gli anni a Roma per approfondire la catechesi e la missiologia, nel frattempo segue la parrocchia San Gelasio I, dove esercita per dieci anni. Nel 2013 ritorna a Misterbianco, dove resta fino allo scorso 31 agosto del 2019 per poi diventare viceparroco da settembre dello stesso anno della parrocchia S. Maria di Ognina.

Giunto, quest'anno, a trentatré anni di sacerdozio, padre Mangano è tra gli ultimi cinque parroci ordinati da monsignor Domenico Picchinenna il 7 ottobre del 1987. E fu proprio all'indomani dell'ordinazione che celebrò la sua prima messa nella chiesa di S. Maria di Ognina, dove adesso "approda". «Sento tutta la responsabilità di una continuità storico religiosa - afferma padre Mangano - in un ambito dove l'annuncio del vangelo e, quindi, il cammino pastorale è stato sempre di inculturazione innovativa. Ad Ognina, da



## «Facciamo chiesa con le famiglie»

tempo, si porta avanti il concetto che oggi Papa Francesco indica della "chiesa in uscita, chiesa con l'odore delle pecore". Anche se, in questo caso, va subito tradotto in chiesa con l'odore dei pescatori, non solo del pesce».

### Come affronta questo nuovo cammino pastorale?

«Col monito di volere uscire fuori dal porto. Non si deve stare fermi, specialmente in questo tempo segnato dalla pandemia e dal lockdown. C'è da condividere insieme un tipo di chiesa che sia familiare e non solo di presenza nel tempo. Già dallo scorso anno padre Franco mi aveva affidato la cura della catechesi e dei giovani: è stato bello durante il lockdown collaborare con le famiglie alla creazione di testimonianze di comunione e condivisione, poi montate in video racconti. Mi approccio a questa realtà, quindi, conservando la realtà storica del passato ma con un modello di chiesa di comunione, servizio e missione. Ma punto a dare molto ascolto ai giovani e alle famiglie del territorio per capire insieme come rivedere il cammino umano e di fede. Una novella da affrontare sicuramente con la stessa disponibilità della Madonna e



Padre Angelo Mangano

sotto la guida dello Spirito Santo».

**Oggi è difficile fare comunione e riuscire ad avvicinare soprattutto giovani e meno giovani alla Chiesa. È una percezione che corrisponde al reale?**

«Sì, può corrispondere al reale. È questo il punto di partenza con cui attenzionare le nuove domande e ri-

chieste. Non è più tempo di dare risposte a domande non espresse. La percezione è, quindi, reale e si estende a tutti i livelli. L'emergenza del lockdown l'ha definita in maniera palese: quando abbiamo ripreso le

«

**MODELLO**

Comunione, servizio e missione sono i principi che devono guidarci

del "Buon pastore", però è anche vero che oggi occorre andare a caccia di fragilità. Ci si deve muovere, emulando il lavoro dei pescatori. Mi armerò, innanzitutto, di tanta buona volontà. Non darò nulla per scontato e rivisiterò questo porto, che è l'intero territorio, a partire dall'ascolto e dalla condivisione, per percorrere insieme questo pezzo di cammino».

**Oltre all'ascolto e al dialogo la comunità ha bisogno di aiuti concreti. Come intende applicare la carità nei confronti del prossimo, in un periodo difficile come l'attuale?**

«Sviluppando e arricchendo quanto nella stessa comunità di S. Maria di Ognina è già presente. Ci sono le realtà della confraternita della Misericordia, dei volontari della Fraternità donatori di sangue, della Caritas. Il fenomeno del volontariato fa riferimento primario ai bisogni e alle nuove opportunità: ai giovani va dato spazio con l'arte, lo sport e l'attenzione concreta alle loro capacità. La povertà, invece, ha assunto nuove forme, annidandosi anche nei grandi palazzi. Mi auguro di riuscire a fare una remata tutti insieme, indistintamente».

PIERANGELA CANNONE

## L'AVVIO DEL NUOVO ANNO SCOLASTICO

### Allarme di Cgil e Cisl: «Troppe questioni irrisolte. Serve conferenza dei servizi»

Aule, sanificazione degli ambienti, tamponi per il personale, protocolli sanitari, gestione in sicurezza degli alunni disabili i temi "caldi"

«Sono tante le questioni irrisolte per l'avvio dell'anno scolastico in sicurezza nella provincia di Catania: le aule, i protocolli sanitari per la sanificazione degli ambienti, i tamponi per il personale, i protocolli sanitari per il personale interno ed esterno e la gestione in sicurezza degli alunni con disabilità, il trasporto pubblico degli alunni, il medico e lo psicologo d'istituto. Nessuno di tali temi è stato discusso localmente: quale quadro della situazione catanese sarà portato al tavolo regionale della scuola? Occorre subito una conferenza provinciale di servizi e un accordo di programma per essere pronti in tempo».

Le segreterie confederali provinciali di Cgil e Cisl, con le federazioni di categoria Flc Cgil e Cisl

Scuola, in una nota esprimono grande preoccupazione per l'imminente avvio dell'anno scolastico nella provincia etnea. Ieri hanno chiesto al prefetto Claudio Sammartino di farsi promotore o di sensibilizzare gli enti preposti affinché si indica, con estrema urgenza, un'apposita conferenza dei servizi.

Lo scopo è stilare un accordo di programma territoriale che definisca tutte le questioni lasciate irrisolte per la mancanza di comunicazione tra gli attori interessati: Ufficio scolastico provinciale, Comuni, Città Metropolitana, Asp, la Neuropsichiatria infantile, le aziende del trasporto locale ed extraurbano e le organizzazioni sindacali.

«Registriamo una allarmante

assenza di comunicazioni tra le istituzioni - dicono i segretari generali Maurizio Attanasio (Cisl Catania), Ferdinando Pagliarisi (Cisl Scuola Catania), Lucrezia Quadronchi, responsabile dello sportello Cisl Orient'Abilità, la segretaria territoriale Cgil, Rosaria Leonardi, e il segretario generale Flc Cgil, Tino Renda - e, soprattutto, il silenzio da parte dell'Ufficio scolastico provinciale. Eppure i temi sul tavolo che aspettano soluzioni e indicazioni chiare sono tanti».

«Chi dovrà fare i tamponi al personale scolastico visto che i medici di base si rifiutano di farli, come partirà la scuola dell'infanzia, che cosa hanno fatto i Comuni per trovare e adeguare le aule, il reclutamento del personale Ata,

le questioni legate agli assistenti igienico personale e agli operatori per la comunicazione e l'autonomia degli alunni disabili, quali protocolli di sanificazione dovranno essere approntati, quali regole per il trasporto scolastico?», si chiedono i dirigenti sindacali catanesi, che basano le loro considerazioni sulle disposizioni della Presidenza del Consiglio, del ministero dell'Istruzione e del Comitato tecnico scientifico nazionale.

«Su tutto ciò, seppur più volte richiesto, nessun incontro sul territorio è stato fatto. Al confronto con i sindaci della provincia indetto il 13 agosto dal sindaco di Paternò ci aspettavamo la presenza dell'Ufficio scolastico provinciale, dell'Asp e della Città metro-

politana, che invece non c'è stata. C'è da chiedersi quale quadro territoriale di Catania potrà mai essere rappresentato al tavolo regionale? Quale "radiografia" è stata fatta della reale situazione provinciale?»

«Siamo consapevoli delle competenze della Prefettura - concludono Attanasio, Leonardi, Pagliarisi, Renda e Quadronchi - ma per l'attuale assenza di un soggetto titolato a rappresentare la Città metropolitana, ci siamo rivolti all'ufficio territoriale del governo perché possa promuovere con la necessaria autorevolezza l'incontro e trovare le risposte alle domande finora senza risposta in vista di un avvio di anno scolastico in sicurezza e con le tutele per tutti».